

Effetto Belle Époque: **cinema, immaginario, serialità**

Comitato scientifico

Silvio Alovisio, Lucia Cardone, Giulia Carluccio, Elena Dagrada,
Monica Dall'Asta, Ilaria De Pascalis, Alessandro Faccioli,
Matthieu Letourneux, Denis Lotti, Giacomo Manzoli, Elena Mosconi,
Federico Pagello, Caterina Pagnini, Stefania Rimini, Gianluigi Rossini,
Beatrice Seligardi, Chiara Tognolotti, Emma Wilson

III Convegno internazionale di studi del Dottorato di ricerca PEGASO
in Storia delle Arti e dello Spettacolo
Università di Firenze, Pisa, Siena
a cura di

Sara Casoli, Cristina Jandelli, Anna Masecchia

Segreteria organizzativa
Lara Lensi, Davide Tovani

Firenze, Dipartimento SAGAS
3-4 dicembre 2025

Call for papers

Con Belle Époque si designa un periodo culturale, sociale, mediale e artistico ben preciso, compreso tra il 1890 e il 1914. Bancquart (1997) ha usato come immagine quella di “festival della vita” per tradurre l’entusiasmo, l’euforia, la frivolezza e la rivoluzione dei costumi (Rearick 1985) caratteristici di quest’epoca. Eppure, la Belle Époque è stata anche “fin de siècle”, un’espressione che condensa il profondo senso di decadenza e crisi che l’ha caratterizzata. Effervescente e al contempo idiosincratica ed “inquieta” (Houte 2022), essa ha visto infatti la società occidentale danzare sull’orlo dell’abisso.

In tale contesto emerge una particolare cultura mediale (Durrand 1999) che ridefinisce le pratiche culturali del tempo in termini di svago e di mercato, incorporando in varie forme testuali, più o meno popolari, e attraverso altrettanto vari media, sia le spinte del positivismo e dell’euforia modernista-avanguardistica, sia quelle più distruttive del suo decadimento. Il cinema, in questo scenario, intrattiene un rapporto privilegiato con la Belle Époque, non solo nascendo nel suo grembo ma condensandone lo spirito del tempo e rendendo popolare una modernità progettata dalle élite culturali e artistiche del tempo. Sperimentazioni, innovazioni, mescolamenti di stili estetico-narrativi e

forme della cultura di massa trovano terreno fertile nel cinema, che mette in scena una realtà immaginata e trasfigurata, rifrangendone luci – gli sviluppi artistici e letterari, la frenesia di vivere, lo sviluppo della cultura popolare – e ombre – la criminalità, gli omicidi, le lotte politiche, di classe e di genere.

Analogamente, la serialità – elemento centrale delle culture mediali, come sottolinea Letourneux (2017), affermata a partire dalla Belle Époque – si configura come uno strumento privilegiato per indagare le riformulazioni estetiche delle trasformazioni economiche e culturali che hanno segnato questo periodo storico. Tanto i serial cinematografici dell'epoca quanto la serialità televisiva contemporanea che rievoca quel contesto storico, offrono infatti un'importante occasione di riflessione sui fenomeni culturali ed estetici che hanno contraddistinto quella stagione – dalla globalizzazione dell'immaginario, alle logiche industriali di produzione, al sensazionalismo, fino alla cultura di massa – e sulla loro persistente eredità nel presente.

Cinema e serialità si presentano però non solo come prisma eccezionale per scomporre e riflettere sulle diverse anime della Belle Époque, ma anche per ragionare sull'eredità culturale e artistica di quest'epoca, oggi ancora viva nell'immaginario globale e ancora inquieta, capace di suscitare un *effetto* e di farci riflettere su temi e questioni che, pur collocati storicamente nel passato, risuonano prepotentemente nel nostro presente.

Per ragionare sulla Belle Époque in un'ottica intermediale, transnazionale e trans-storica, riflettendo su come questo periodo storico e culturale abbia rappresentato e ancora rappresenti un punto di coalescenza unico tra diverse istanze culturali, artistiche e mediali, il convegno "*Effetto Belle Époque: cinema, immaginario, serialità*" sollecita interventi transdisciplinari che, a partire da casi di studio contemporanei a questo periodo storico-culturale e/o successivi, aiutino a riflettere sui seguenti argomenti:

Immaginario estetico tra letteratura, arti visive e performative

Immaginario tecnologico: positivismo e *dégénérescence*

Modernità, movimento, euforia

Cultura mediale, cultura visuale

Donne e modernità: luci e ombre

Ambientazione, costumi, scenografie

La città moderna come spazio simbolico e narrativo

Crime, società e il lato oscuro della Belle Époque

Il mostruoso, il doppio, il fantastico

Riletture contemporanee, cinematografiche e/o televisive dell'immaginario Belle Époque

Le proposte di intervento (abstract di 250 parole, 3-5 parole chiave, due titoli di riferimento e una breve nota biografica) dovranno essere inviate a effettobellepoque@gmail.com entro il **15 luglio 2025**.

La lingua principale del convegno è l'italiano, ma si accettano interventi anche in inglese e francese.

N.B. Il convegno non prevede nessun costo di iscrizione ma tutte le spese sono a carico dei partecipanti.

Testi citati:

Bancquart, Marie-Claire (1997), *Paris "Belle Époque" par ses écrivains*, Paris, Adam Biro/Paris Musées.

Durrand, Pascal (1999), "La 'culture médiatique' au XIXe siècle. Essai de définition-périodisation, *Quaderni*, n. 39, pp. 29-40.

Houte, Arnaud-Dominique (2022), *Les peurs de la belle époque: Crimes, attentats, catastrophes et autres périls*, Paris, Tallandier.

Letourneux, Matthieu (2017), *Fictions à la chaîne. Littératures sérielles et culture médiatique*, Paris, Seuil.

Rearick, Charles (1985), *Pleasures of the Belle Époque: Entertainment and Festivity in Turn-of-the-century France*, Yale, Yale University Press.



**Dottorato di Ricerca
in Storia delle Arti e dello Spettacolo**



GIOVANI SI

Belle Époque Effect: **Cinema, Imaginary, Seriality**

Scientific Committee

Silvio Alovio, Lucia Cardone, Giulia Carluccio, Elena Dagrada,
Monica Dall'Asta, Ilaria De Pascalis, Alessandro Faccioli
Matthieu Letourneux, Denis Lotti, Giacomo Manzoli, Elena Mosconi,
Federico Pagello, Caterina Pagnini, Stefania Rimini, Gianluigi Rossini,
Beatrice Seligardi, Chiara Tognolotti, Emma Wilson

III International Conference of PhD Course PEGASO
in History of Fine, Performing and Visual Arts
(Università di Firenze, Pisa, Siena)

organized by

Sara Casoli, Cristina Jandelli, Anna Masecchia

Organizing Secretariat

Lara Lensi, Davide Tovani

Firenze, Department of History, Archeology, Geography, Fine and Performing Arts (SAGAS)
3-4 December 2025

Call for papers

The term Belle Époque refers to a specific cultural, social, media, and artistic period, roughly spanning from 1890 to 1914. Bancquart (1997) described it as a “festival of life,” capturing the era’s characteristic enthusiasm, euphoria, frivolity, and the revolution in social mores (Rearick 1985). Yet, the Belle Époque was also a *fin de siècle*, an expression that encapsulates the profound sense of decadence and crisis that permeated the period. This era – vibrant, yet idiosyncratic and “restless” (Houte 2022) – saw Western society dancing on the edge of the abyss.

Within this context, a distinctive media culture emerges (Durrand 1999), one that redefines the cultural practices of the time in terms of leisure and market dynamics. This culture is embedded across a wide range of textual forms – some more popular than others – and disseminated through various media, incorporating both the impulses of positivism and modernist-avant-garde euphoria, as well as the more destructive forces of its decline. In this scenario, cinema occupies a privileged position in relation to the Belle Époque: not only was it born within its cradle, but it also condensed its zeitgeist, popularizing a vision of modernity conceived by the cultural and artistic elites of the period. Experimentation,

innovation, aesthetic-narrative hybridity, and the forms of mass culture found fertile ground in cinema, which staged an imagined and transfigured reality, refracting both the light—artistic and literary developments, the frenzy of living, the rise of popular culture—and the shadows—crime, murder, and political, class, and gender struggles.

Similarly, seriality – identified by Letourneux (2017) as a central component of media cultures and established from the Belle Époque onward – emerges as a privileged tool for investigating the aesthetic reformulations of the economic and cultural transformations that have marked this historical period. Both the cinematic serials of the time and contemporary television seriality that revisits that historical context offer a significant opportunity to reflect on the cultural and aesthetic phenomena that defined that era – from the globalization of the imaginary, to industrial logics of production, sensationalism, and mass culture – and on their enduring legacy in the present.

Cinema and seriality thus function not only as privileged lenses through which to deconstruct and interrogate the multifaceted nature of the Belle Époque, but also as critical modalities for engaging with the cultural and artistic legacy of an era that continues to inhabit the collective imaginary – an era still unsettled and affectively potent, capable of eliciting emotional responses and prompting reflection on issues and themes that, while historically situated in the past, persist with striking resonance in the present.

In order to examine the Belle Époque from a intermedia, transnational, and transhistorical perspective – and to reflect on how this historical and cultural period has represented, and continues to represent, a unique point of convergence among various cultural, artistic, and media-related dynamics – the conference “*Belle Époque Effect: Cinema, Imaginary, Seriality*” invites transdisciplinary contributions. These may draw from case studies either contemporary with the period or developed in its aftermath, with the aim of engaging with the following topics:

Belle Époque imagery between literature, visual and performing arts

Technological imagery: positivism and *dégénérescence*

Modernity, movement, and euphoria

Women and modernity: light and shadow

Media culture and visual culture

Settings, costumes, scenography

Urban imagery: the modern city as character and stage

Narratives of Fear: crime, society, and the dark side of the Belle Époque

The uncanny, the fantastic and the monstrous

Contemporary cinematic and/or televisual reinterpretations of the Belle Époque imagery

Submissions (a 250-word abstract, 3–5 keywords, two relevant bibliographic references, and a short biographical note) should be sent to effettobelleepoque@gmail.com by **July 15, 2025**.



Dottorato di Ricerca
in Storia delle Arti e dello Spettacolo



The official language of the conference is Italian; however, proposals in English or French are also welcome.

There is no registration fee for the conference; however, all expenses must be covered by the participants.

Cited works:

- Bancquart, Marie-Claire (1997), *Paris "Belle Époque" par ses écrivains*, Paris, Adam Biro/Paris Musées.
- Durrand, Pascal (1999), "La 'culture médiatique' au XIXe siècle. Essai de définition-périodisation, *Quaderni*, n. 39, pp. 29-40.
- Houte, Arnaud-Dominique (2022), *Les peurs de la belle époque: Crimes, attentats, catastrophes et autres périls*, Paris, Tallandier.
- Letourneux, Matthieu. *Fictions à la chaîne. Littératures sérielles et culture médiatique*, Paris, Seuil, 2017.
- Rearick, Charles (1985), *Pleasures of the Belle Époque: Entertainment and Festivity in Turn-of-the-century France*, Yale, Yale University Press.